

Testi per / Texts for  
III edizione  
Concorso Internazionale di  
Composizione corale  
su testi di  
p. David Maria Turollo  
2022

**PER TUTTE LE CATEGORIE**

**Chi potrà varcare, Signor, la tua soglia**  
*La nostra preghiera, ed. Servitium*

Chi potrà varcare, Signor, la tua soglia,  
chi fermare il piede sul tuo monte santo?

Uno che per vie diritte cammini,  
uno che in opere giuste s'adopri.

Uno che conservi un cuore sincero,  
uno che abbia monde le labbra da inganni

Uno che al prossimo male non faccia,  
uno che al fratello non rechi offesa.

Uno che all'infame la stima rifiuti,  
uno che onori gli amici di Dio.

Uno che mantenga le sue promesse,  
uno che non presti denaro ad usura.

Uno che non venda per lucro il giusto,  
costui mai nulla avrà da temere.

**Magnificat**  
*La nostra preghiera, ed. Servitium*

L'anima mia glorifica il Signore,  
lo spirito mio esulta di gioia  
in Dio mio salvatore.

Egli ha guardato all'umile sua ancella:  
da ora tutte le generazioni  
mi diranno beata.

Ha fatto in me cose meravigliose  
colui che solo è l'onnipotente;  
santo è il suo nome:

misericordia e amore senza fine  
egli effonde su ogni progenie  
di chiunque lo teme;

ha scatenato la forza del suo braccio  
e ha sconvolto i pensieri nascosti  
nel cuore dei superbi;

ha rovesciato dai loro alti troni  
quanti fidavano nel solo potere  
e gli umili ha esaltato;

ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato con le mani vuote  
i sazi di ricchezza.

Egli ha soccorso Israele suo servo  
nella memoria perenne e fedele  
del suo grande amore:

come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e a tutti i suoi discendenti  
nei secoli per sempre.

**Come splende, Signore Dio nostro**  
*La nostra preghiera, ed. Servitium*

Come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra:  
la bellezza tua voglio cantare,  
essa riempie i cieli immensi.

Da fanciullo e lattante balbetto:  
un baluardo a tua casa innalzasti  
costringendo al silenzio i superbi,  
confondendo ogni tuo avversario.

Quando il cielo contemplo e la luna  
e le stelle che accendi nell'alto,  
io mi chiedo davanti al creato:  
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo  
che tu abbia di lui tale cura?

Inferiore di poco a un dio,  
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato,  
a lui tutte le cose affidasti:  
ogni specie di greggi e d'armenti,  
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare  
e i viventi di tutte le acque:  
come splende, Signore Dio nostro,  
il tuo nome su tutta la terra!

**Ormai il sole è già alto sul mondo**  
*La nostra preghiera, ed. Servitium*

Ormai il sole è già alto sul mondo  
E la città è un gorgo in tumulto:  
ogni rumore si muti in preghiera  
nei nostri salmi e canti, Signore.

Salvacì tutti da quanto è nocivo,  
fa' che nessuno offenda nessuno:  
sia puro il cuore, aperta la mano,  
ognuno sia fratello e amico.

Tutti chiamati alla santa tua vigna,  
e mai salario maggiore pretenda  
chi ha l'onore di essere scelto  
fino dall'alba a servire il tuo Regno.

Ogni fatica raccolga l'orante:  
per tutto il giorno al Padre cantiamo,  
uniti al Figlio nell'unico Spirito,  
cantiamo fino all'ultima sera.

**Narrano i cieli la gloria di Dio**  
*La nostra preghiera, ed. Servitium*

Narrano i cieli la gloria di Dio,  
il firmamento annunzia le opere  
delle sue mani, il messaggio tramanda  
il giorno al giorno, la notte alla notte.

Non è linguaggio d'accenti usati,  
non sono voci che orecchio ascolta:

sono armonie che riempion la terra,  
sonanti fino ai confini del mondo.

Là per il sole Dio pose una tenda:  
esce da là quale sposo dal talamo  
e di letizia inonda il creato,  
come un eroe percorre il suo corso!

Da un estremo del cielo egli sorge,  
all'altro estremo vi chiude il suo arco,  
nulla mai sfugge ai suoi raggi di fuoco;  
tutta perfetta è la Legge di Dio!

È l'altro sole che guida e ristora,  
testimonianza verace di Dio  
che di ogni giusto irradia la mente,  
luce e splendore all'occhio del santo.

Pura, immutabile, eterna Parola!  
Di Dio i detti son tutti fedeli,  
e più preziosi dell'oro più fino,  
molto più dolci del miele stillante.

Anche il tuo servo ne è illuminato:  
grande è il bene per chi li osserva!  
Ma come scorgere le inavvertenze?  
Pure da colpe ignote tu salvami.

E anche da orgogli proteggi il tuo servo:  
che mai prevalgano sopra di me:  
solo allora sarò uomo libero,  
integro e puro dal grande peccato.

Care ti siano queste parole  
che la mia bocca ti canta, Signore:  
dei tuoi pensieri risuoni il mio cuore,  
mio redentore, mia rupe, Signore.

**Un altro giorno insieme iniziamo**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Un altro giorno insieme iniziamo,  
ma pur la notte lodiamo con canti:  
nel grembo suo abbiamo trovato  
nuovo vigore per sorgere ancora.

Dal nulla prima, e poi dal caos  
da sempre vengono tutte le cose: è

sempre all'opera Iddio l'Eterno  
per cieli e terre che devon venire.

«Un firmamento – egli disse – s'inarchi  
e dalle acque divida le acque!».  
Cielo ha chiamato il suo firmamento:  
secondo giorno tra sera e mattino.

Attraversiamo le acque pur noi,  
viviamo il segno del nostro battesimo:  
siamo la gioia del suo creare,  
i cieli nuovi attesi all'origine!

A una sorgente di acque purissime  
ora ci porti il nostro cammino,  
verso la fonte che irrorà il mondo:  
Cristo risorto e vivente per sempre.

**Sei tu, Signore, a reggere il mondo**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Sei tu, Signore, a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare i giorni e le notti,  
delle stagioni a dirigere il corso.

Dio, tu sai il mistero del tempo,  
di questa vita per tutti oscura:  
questo tremendo enigma del male,  
d'amore e morte, di festa e dolore!

In pieno giorno è buio nel cuore,  
né scienza o potenza d'uomo vale  
a dare un senso a questa esistenza:  
solo tu sveli la sorte di ognuno.

**E Dio vide che tutto era buono**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

E Dio vide che tutto era buono,  
così nel settimo giorno godeva:  
«Venite tutte, o mie creature,  
venite, entrate nel mio riposo!»

Tutto un giorno Iddio in festa!  
Era comparsa l'immagine sua,

tutte le cose guardavan rapite:  
mai più, mai più ci sarà quella pace!

Ma un mistero ancora più grane  
ci svelerà questo giorno supremo:  
oggi evochiamo soltanto la gloria  
di quell'Amore che mai ha tradito!

Sia benedetto Iddio, nostro Padre,  
che nel suo Figlio ci ha benedetti  
e in lui eletti avanti il creato,  
per il segreto nascosto nei secoli.

O notti e giorni, voi tempi e millenni,  
cose, eravate appena figure;  
ed anche il giorno al confronto era notte  
prima che lui apparisse glorioso.

A lui, che è alfa e omega del mondo,  
in cui ha fine l'ascesa degli esseri,  
a lui che compie e consuma ogni tempo  
la creazione intera ora canti!

**Disse Iddio: "Si adunino le acque"**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Disse Iddio: "Si adunino le acque"  
e sotto il cielo appaia l'asciutto!".  
E chiamò terra e campi l'asciutto,  
la massa di acque, oceani e mari.

Disse Iddio: "Verdeggi la terra,  
un manto di erbe e foreste la copra!"  
Il terzo giorno tra sera e mattino,  
e Dio vide che tutto era buono.

Così dalle acque emerse la terra  
feconda e bella, uguale a una sposa,  
così sorrisero al sole le cose  
ed ebbe inizio il grande prodigio.

Come risplende d'allora, Signore,  
il nome tuo su tutta la terra:  
ogni vivente ti canti per noi,  
noi la coscienza di questo fiorire!

Verso una vita che più non ha fine  
pure la nostra speranza ci porti:

verso la Vita che attende ogni vita,  
Cristo risorto e presente per sempre. Amen.

**Udite, o genti: vi parla il Signore**

*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Udite, o genti: vi parla il Signore,  
la sua parola ascoltate, nazioni,  
fino ai confini del mondo annunciatela.

Dite: colui che ha disperso Israele  
or lo raduna, lo guida e difende  
come un pastore che veglia il suo gregge.

Perché il Signore ha redento Giacobbe,  
lo ha strappato al più forte di lui,  
lo ha riscattato da mani violente.

Sulle alture di Sion verranno  
vi saliranno intrecciando canzoni,  
verso i beni di Dio affluiranno:

avranno mosto e greggi fecondi,  
olio, frumento in misura incausta,  
come un giardino perenne saranno!

Liete ghirlande saran le fanciulle  
in cori e danze insieme ai giovani  
nella letizia di tutti gli anziani.

Sarò io stesso a mutare in gioia  
il loro lutto e le loro afflizioni,  
a renderli ebbri e felici per sempre.

Ai sacerdoti darò ogni delizia  
e sazierò d'ogni bene il mio popolo:  
così ha giurato il Signore Iddio!

Sia gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito  
che fan di noi il regno promesso  
se all'alleanza saremo fedeli!

**Sei della vita l'Iddio e l'amante**

*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Sei della vita l'Iddio e l'amante:  
tue sono tutte le cose, o Creatore:

l'incorruttibile Spirito sei  
che in esse vive e le fa fermentare.

Tu ami tutte le cose esistenti,  
nulla di quanto hai creato disprezzi:  
come potrebbe qualcosa sussistere  
e conservarsi se tu non volessi?

Così tu poco alla volta i colpevoli  
per risparmiarli ammonisci e castighi,  
loro ricordi il proprio peccato,  
perché si salvino e credano, o Dio.

**Già della notte in fuga le ombre**

*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Già della notte in fuga le ombre  
quando salutano gli astri l'aurora  
andiamo tutti incontro al Signore  
cantando salmi e inni di gloria.

Al re leviamo la nostra preghiera  
perché a sperare riprendano i poveri,  
perché ci doni conforto e salute  
e pace abbondi nel cuore di tutti.

Contro il peccato facciamo barriera,  
non più ingiustizie, soprusi, violenze,  
libero l'uomo dall'uomo lavori  
per la venuta dell'unico Regno.

La comunione con tutti sia grazia  
che trasfigura le nostre fatiche;  
gloria al Padre, al Figlio incarnato,  
al santo Spirito, sola certezza.

**A te il canto, o Dio, da Sion**

*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Salmo 65 (64) INNO ALLA PRIMAVERA

**2** A te il canto, o Dio, da Sion,  
a te solo si sciolgono voti:

**3** perché porgi l'orecchio alla prece  
a te viene il mortale, Signore!

**4** Sulle spalle ci gravan le colpe,  
ma tu ogni peccato perdoni:

**5** è beato chi scegli e accosti,  
e abitare lo fai nei tuoi atri.  
Noi vogliamo saziarci di beni  
che ci dona la tua dimora:  
e sentir le delizie e godere  
della grazia del santo tuo tempio.

**6** I prodigi che fai di giustizia  
a risposta per noi, o Salvezza!  
Sicurezza tu sei della terra  
e del caos e del mare lontano.

**7** Tu fai stabili i monti, o Potente,  
di tua forza incateni l'oceano,

**8** dei suoi flutti zittisci il fragore,  
tu comprimi i tumulti dei popoli.

**9** Pur chi vive all'estremo del mondo  
è stupito dei tuoi prodigi:  
fai gridare di gioia il giorno  
dalle soglie dell'alba al tramonto.

**10** La tua visita disseta la terra  
e la colma di ogni ricchezza:  
gonfio di acque è il fiume di Dio.  
Per te, Dio, il grano matura!  
Così tu prepari la terra:

**11** zolle spiani e solchi inondi  
e di piogge la rendi feconda  
e i germogli così benedici.

**12** Coi tuoi beni coroni l'annata:  
dove tu passi cola abbondanza;

**13** nel deserto vi stillano pascoli,  
le colline si ornano a festa.  
D'esultanza inneggiano i campi,

**14** si rivestono i prati di greggi  
e di messi si ammantan le valli:  
tripudianti vi salgono cori.

**Come il silenzio del mondo all'alba**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Come il silenzio del mondo all'alba  
quando si ode la luce destarsi,  
o come il bosco che è tutto in ascolto  
dell'usignolo che canta la notte:

così pur noi facciamo silenzio:  
sensi e pensieri placati, in silenzio,  
diventi il cuore il chiostro di Dio,  
dove lo Spirito prega per noi,

Tutta la chiesa si apra alla voce,  
come una sposa che ode lo sposo  
cantare o gemere in pena d'amore:  
è questa, questa la sola preghiera.

**Canti di grazia con gioia eleviamo**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Canti di grazie con gioia eleviamo  
al Padre nostro che degni ci rese  
di prendere parte alla sorte dei santi,  
per sempre liberi nella sua luce.

Di queste tenebre ha infranto il potere,  
ci ha trasferiti nel regno del Figlio:  
in lui, l'Amato, abbiamo salvezza,  
la remissione di tutti i peccati.

Del Dio invisibile egli è l'immagine,  
il primogenito avanti il creato  
perché ogni cosa è plasmata per lui,  
qui sulla terra e lassù nei suoi cieli:

quelle visibili e quelle invisibili,  
dominazioni e troni e potenze:  
è l'universo formato per lui,  
è per lui stesso che esiste ogni cosa.

Egli è dapprima di tutto il creato,  
tutte le cose sussistono in lui:  
egli che è l'unico eterno principio,  
è pure il capo del corpo, la chiesa:

il primo nato di tutti coloro  
che sorgeranno dal regno dei morti,

per condividere insieme con lui  
il suo primato che tiene nel mondo.

Poiché così è piaciuto al Dio nostro:  
che in lui tenesse la propria dimora  
ogni pienezza e per mezzo di lui  
riconciliare a sé l'universo:

e stabilire la pace nel sangue  
della sua croce, per mezzo di lui,  
sia con le cose di qui, sulla terra,  
come con quelle che stanno nei cieli.

Gloria a Dio Padre che opera sempre,  
al Figlio gloria, Gesù, il Signore,  
gloria allo Spirito Santo, l'Amore,  
canti il creato nei secoli eterni.

**Iddio, la festa che hai fatto all'origine!**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Iddio, la festa che hai fatto all'origine!  
Tu della festa sei il Dio e Signore:  
un Dio che gode delle opere sue,  
e più ancora perché è apparso l'uomo.

Che più nessuno lavori nel sabato,  
nel nuovo sabato ancora più grande  
che segna l'uomo risorto da morte,  
l'ultima meta di tutto il creato.

Riposi il figlio, la figlia, lo schiavo!  
Meglio, nessuno più schiavo né barbaro,  
ma tutti avvolga uno stesso amore,  
e gioia e pace per tutta la terra!

Uomini, siate capaci di gioia,  
scoprite ancora la festa e ridate  
un senso ai giorni, alle opere vostre:  
pur gli animali e la terra riposino.

E se l'antico Israele godeva  
nel ricordare il grande suo Esodo,  
quanto più devi tu ora cantare  
alla tua sorte raggiunta nel Cristo.

**Cantate al Signore un cantico nuovo**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

Cantate al Signore un cantico nuovo,  
cantate al Signore da tutta la terra.  
**2** Levate canti e benedite al suo nome,  
annunziate di giorno in giorno la sua  
salvezza.

**3** Dispiegate la sua gloria tra le genti  
fra tutti i popoli i suoi prodigi.

**4** Poiché grande è Dio il Signore  
e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dei.

**5** Tutti gli dei delle genti un nulla,  
è il Signore il creatore dei cieli.

**6** Davanti gli stanno splendore e maestà,  
potenza e bellezza dal suo santuario.

**7** Recate al Signore, o famiglie dei popoli,  
recate al Signore gloria e potenza.

**8** La gloria del Nome confessate al Signore,  
con offerte venite ai suoi atri.

**9** Al Signore prosternatevi  
quando compare nella sua santità:  
alla visione della sua presenza  
tremi la terra intera.

**10** Gridate alle nazioni: «Il Signore regna».  
Sì, nelle sue mani egli regge il mondo  
perché mai abbia a perire:  
egli i popoli giudica con rettitudine.

**11** Di gioia trabocchino i cieli,  
ebbra di gioia danzi la terra,  
gonfio di vita frema e rombi il mare.

**12** Gioia canti insieme la campagna  
con le sue verzure e messi e animali.

**13** Sì, di gioia fremano gli alberi,  
la selvaggia foresta ne moduli il suono.

**14** Davanti a Dio che viene  
- perché viene! -

davanti a Dio che viene:  
che viene a giudicare la terra!

**15** Giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con la sua verità.

**16** Come Amore da dentro ispira  
fin dall'alba e a notte cantiamo:  
perché, uomini, esiste e ci ama  
per la gioia che Egli ci ama...

**O Vergine Madre, l'amore tu sei**  
*La nostra Preghiera, ed. Servitium*

O Vergine Madre, l'amore tu sei,  
che annuncia il giorno di Dio sul mondo,  
il nuovo giardino dell'uomo.

Tu sei, o Maria, la terra promessa,  
figura del Regno che deve venire,  
già chiesa vivente del Verbo.

D'allora i giusti non sian delusi:  
il segno tu sei che Dio è fedele,  
il segno che egli è venuto.

D'allora ha depresso i potenti dai troni  
ed ha esaltato gli umili e i poveri  
facendo di essi il suo popolo.

Così ha soccorso il suo servo Israele,  
Abramo ed i giusti che furon fedeli,  
il piccolo resto nei secoli.

A Dio l'universo intero ora canti  
per te che sei il tempio del fuoco eterno,  
la donna fedele dell'Eden.

## **SOLO PER LE CATEGORIE A e B**

### **Il ricordo di un amico**

Penso che nessun'altra cosa ci conforti  
tanto,  
quando il ricordo di un amico,  
la gioia della sua confidenza  
o l'immenso sollievo di esserti tu  
confidato a lui  
con assoluta tranquillità:  
appunto perché amico.  
Conforta il desiderio di rivederlo se  
lontano,  
di evocarlo per sentirlo vicino,  
quasi per udire la sua voce  
e continuare colloqui mai finiti.

### **È tempo, amico**

Certo per me, amico, è tempo  
di appendere la cetra  
in contemplazione  
e silenzio.

Il cielo è troppo alto  
e vasto  
perché risuoni di questi  
solitari sospiri.

Tempo è di unire le voci,  
di fonderle insieme  
e lasciare che la grazia canti  
e ci salvi la Bellezza.

Come un tempo cantavano le foreste  
tra salmo e salmo  
dai maestosi cori  
e il brillio delle vetrate  
e le absidi in fiamme.

E i fiumi battevano le mani  
al Suo apparire dalle cupole  
lungo i raggi obliqui della sera;  
e angeli volavano sulle case  
e per le campagne e i deserti  
riprendevano a fiorire.

Oppure si udiva fra le pause  
scricchiolare la luce nell'orto, quando  
pareva che un usignolo cantasse  
"Filii et Filiae", a Pasqua.

### **Amici**

Amici, mi sento  
un tino bollente  
di mosto dopo  
felice vendemmia:

in attesa del travaso.

Già potata è la vite  
per nuova primavera.

### **Canta il sogno del mondo**

Ama  
saluta la gente  
dona  
perdona  
ama ancora e saluta.  
Dai la mano  
aiuta  
comprendi  
dimentica  
e ricorda solo il bene.

E del bene degli altri  
godi e fai godere...  
E vai, leggero dietro il vento  
e il sole  
e canta...  
canta il sogno del mondo:  
che tutti i paesi  
si contendano  
d'averti generato.

### **Non rubatemi la mia serenità**

Per favore, non rubatemi  
la mia serenità.

E la gioia che nessun tempio  
ti contiene,

o nessuna chiesa  
t'incatena:

Cristo sparpagliato  
per tutta la terra,  
Dio vestito di umanità:

Cristo sei nell'ultimo di tutti  
come nel più vero tabernacolo:

Cristo dei pubblicani,  
delle osterie dei postriboli,  
il tuo nome è colui  
che-fiorisce-sotto-il-sole.

### **Ti sento, Verbo**

Ti sento, Verbo, risuonare dalle punte dei  
rami  
dagli aghi dei pini dall'assordante  
silenzio della grande pineta  
- cattedrale che più ami - appena  
velata di nebbia come  
da diffusa nube d'incenso il tempio.

### **Io non ho mani**

Io non ho mani  
che mi accarezzino il volto,  
(duro è l'ufficio  
di queste parole  
che non conoscono amori)  
non so le dolcezze  
dei vostri abbandoni:  
ho dovuto essere  
custode  
della vostra solitudine:  
sono  
salvatore  
di ore perdute.